



VINATI

VINATI

P

4

Questione di **metodo**

OTTENERE LA MASSIMA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI È POSSIBILE ADOTTANDO IL **PORTA PRODUCTION METHOD** DI **PORTA SOLUTIONS** CHE, ATTRAVERSO PROCESSI DI PRODUZIONE SNELLI E COMPETITIVI, AIUTA GLI UTILIZZATORI DI MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONI METALLICHE A RAGGIUNGERE NOTEVOLI VANTAGGI IN TERMINI DI PERFORMANCE.

a cura di Maria Bonaria Mereu

L'attuale guerra in Ucraina ha accentuato la crisi energetica, mettendo in luce i punti deboli del sistema di approvvigionamento nazionale ed europeo. In particolare, l'impatto del caro energia sull'attività economica italiana ha causato un forte rallentamento produttivo dell'industria. In una situazione in cui, per la prima volta, alcune imprese hanno fermato la propria produzione mentre altre stanno valutando di farlo, è doveroso interrogarsi su quali azioni possono aiutare il nostro sistema produttivo a superare un momento di crisi così buio.

La vera soluzione a questo dilemma secondo Maurizio Porta, CEO di Porta Solutions, consiste non solo «nell'importanza di utilizzare nuove tecnologie industriali ma soprattutto nel riuscire a cambiare

il processo produttivo, dando un contributo valido alla riduzione dei consumi. Ovvero, imparare a pensare all'energia a 360 gradi».

Parola d'ordine: Energy Saving

Oscar Porta, fondatore dell'odierna Porta Solutions e padre di Maurizio, era un progettista meccanico animato da uno spirito pionieristico e visionario che lo portò a essere fra i primi in Italia a equipaggiare le macchine transfer con sistemi avanzati di controllo numerico. Seguendo l'esempio del padre, Maurizio Porta nel 2005 ha sviluppato il Porta Production Method: preziosi principi che applicati alle macchine utensili e ai processi produttivi permettono alle aziende di vincere le sfide e diventare competitive in un mercato sempre



Il Portacenter è un centro di lavoro rivoluzionario progettato per influire drasticamente sul calcolo matematico del costo pezzo e rendere le aziende più competitive

più complesso. L'azienda di Villa Carcina (BS) si è specializzata così nella progettazione e nella costruzione di centri di lavoro CNC a 3 mandrini indipendenti: si tratta dei Portacenter, macchine in grado di essere 3 volte più veloci rispetto a un singolo centro di lavoro abbattendo notevolmente i costi di produzione, energia, personale specializzato e permettendo di risparmiare tempo e spazio. Quale migliore soluzione per fare fronte al problema del risparmio energetico nei processi produttivi?

«Si può fare Energy Saving risparmiando lo spazio occupato dalle attività. Se riusciamo a produrre in un terzo dello spazio che ci serviva in precedenza, avremo un risparmio di aree - spiega Porta - Meno aree occupate significa minori costi di riscaldamento in inverno, minori costi per rinfrescare in estate, meno costi assicurativi sull'immobile aziendale, meno costi di pulizia e così per altre voci correlate. Un altro ambito su cui agire è il personale, perché anche chiedere meno sforzo alla manodopera avendo gli stessi risultati è un passo concreto verso l'Energy Saving, con risparmio di energia umana».

Sfruttare l'energia nascosta

Per le aziende avere un piano ad hoc che consenta loro di individuare le fonti di costo e le migliori strategie di ottimizzazione dei consumi è fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, così come lo è dotarsi di strumenti operativi adeguati.

«Troppo spesso si sente parlare di risparmio di energia elettrica e quasi tutti tralasciano l'energia a 360 gradi, quella che definisco l'energia nascosta. C'è tanta energia nascosta nei processi produttivi, e può essere trasformata in margine di guadagno. Nel sistema di produzione italiano oggi ci sono reparti dotati di macchinari che necessitano di troppa energia per funzionare, di troppa manodopera e di troppo spazio. Di fronte a questa condizione non ci si può concentrare solo sulla bolletta elettrica tralasciando il resto. Detto questo, lo stimolo è prendere spunto dal settore energetico, dove fare efficienza energetica indu-



Maurizio Porta, CEO di Porta Solutions

striale vuole dire utilizzare una quantità minore di energia per svolgere lo stesso compito, riducendo i costi delle bollette energetiche, e applicarlo a 360 gradi su tutto il processo produttivo nel settore manifatturiero. Con il mio team ho messo in pratica degli esempi e siamo stati in grado di raggiungere un'efficienza mostruosa. Infatti, il costo industriale del pezzo prodotto in questo modo era allineato o addirittura inferiore allo stesso pezzo prodotto in Asia», aggiunge Maurizio Porta.

Cambio di mentalità

Attraverso l'Energy Saving è possibile per le aziende raggiungere il massimo efficientamento energetico e allo stesso tempo riqualificare il loro impatto ambientale, valorizzando tutti i processi in chiave green per un perfetto binomio automazione-produttività.

Efficienza energetica significa quindi "fare di più, utilizzando meno risorse". Ma la tecnologia non basta, è necessario un cambio di mentalità.

«L'unica via è utilizzare i numeri. La gestione dei dati consente alle persone di prendere decisioni migliori, risolvere problemi complessi, ottenere una visione completa delle prestazioni, migliorare i processi di produzione. Un tempo se ne poteva fare a meno perché l'evoluzione aveva un ritmo lento. Oggi, se non si dispone di dati aggiornati in tempo reale, è un problema. È come se si cercasse di andare da un punto A a un punto B in centro a Milano nel minore tempo possibile utilizzando una cartina degli anni Settanta mentre gli altri utilizzano Google Maps. Questo esempio aiuta a capire perché i dati aggiornati sono fondamentali per prendere decisioni corrette, anche nella scelta dei macchinari nel reparto produttivo. Ecco perché serve un'analisi approfondita basata su un modello matematico che non può essere interpretabile, non è una filosofia, sono numeri. Per questa precisa ragione serve fare i "compiti a casa" e, solo in un secondo momento, passare all'azione andando a scaricare a terra tramite test reali quanto previsto nella teoria», afferma Porta.

Affrontare i cambiamenti

Riuscire a tenere il passo in un mercato sempre più liquido e imprevedibile, globalizzato, alla continua ricerca di prodotti di qualità ma a costi ridotti, comporta sforzi notevoli per un'azienda. Adeguarsi costantemente a richieste in continua evoluzione richiede, inoltre, una certa flessibilità mentale.

«Diventa sempre più evidente, anche senza il parere di analisti, che il mondo sta cambiando. Si potrebbe dire che è sempre stato così, ed è vero: il mondo è, da sempre, costantemente in evoluzione. Ma quello che è cambiato è la velocità con cui questo accade. Per fare un esempio, il mondo nel Medioevo era molto più, come dire, "lento": allora una persona non si accorgeva di chissà quali grandi cambiamenti. Per cui, un tempo servivano 100 anni prima di cambiare una tecnologia. Poi si è passati a 50 anni, poi a 10, poi a 5. Oggi viviamo in un continuo cambiamento, dove da un anno all'altro rimani indietro e rischi di cercare la cabina telefonica per utilizzare il gettone, o cerchi di infilare la tua musicassetta nell'auto appena ritirata dalla concessionaria senza riuscirci e, magari, lamentandoti e impreccando affinché il Governo faccia qualcosa per te!», afferma Porta.

Porta Production Method

Dando per scontato che abbracciare il cambiamento sia fondamentale per un'azienda che vuole crescere ed evolversi, resta però il come potere affrontare questo cambiamento nel modo più corretto e indolore possibile. Non esistono, infatti, soluzioni che portino risultati a breve termine e con poco sforzo. Anzi, la realtà rivela che quando si applicano correttamente i metodi, nel breve termine si riscontrano persino maggiori problemi.

«Ogni volta che si introduce un cambiamento importante si ha a che fare con il tipico fenomeno noto come J-Curve. Questo effetto viene spesso utilizzato per descrivere dinamiche finanziarie ma, personalmente, lo riscontro ogni volta nel momento in cui per la prima volta propongo in un'azienda il Porta Production Method. Nel breve periodo,

*Maurizio Porta,
CEO di Porta
Solutions, mentre
illustra il suo
metodo*



Una sezione del reparto produttivo di Porta Solutions

infatti, si registra un calo di performance, che è fisiologico quando si introduce un diverso modo di operare. Per questo motivo, quando riscontro questo sintomo apparentemente negativo, in realtà sono soddisfatto. Perché capisco che il cambiamento è realmente in atto. Senza il J-Curve Effect non esiste il vero cambiamento! Dunque, una caduta di performance nel breve periodo ma un grande guadagno nel medio-lungo periodo. Chi riesce a resistere nel breve periodo avrà grandi soddisfazioni nel futuro! Quando fai un investimento in innovazione hai un iniziale declino della curva del miglioramento, direttamente proporzionale al grado di innovazione. Passato un periodo di assestamento, si ritorna al livello di partenza per poi rapidamente decollare. Quello che propongo attraverso la Porta Production School e con il supporto del Tutor Tecnico è

un percorso che non è miracoloso, ma che riduce la profondità della curva grazie all'introduzione del Porta Production Method», conclude Porta.

Percezione vs dati oggettivi

Una volta affrontato il cambiamento, bisogna però fare molta attenzione alla percezione.

«Il nemico percezione si manifesta nel momento in cui viene descritta una situazione non supportata da dati concreti, motivo per cui la percezione di chi ascolta spesso non è corretta.

Al contrario, per chi la descrive, quella situazione è pura verità. Ognuno di noi ha le proprie percezioni che, essendo nostre e personali, sono per definizione "tutte giuste". Cosa diversa è confrontarsi su dati oggettivi e quindi discutere partendo da una base comune, non "condita" con la percezione personale», conclude Porta. ■